

Birgi, ormai volano solo le illusioni

di Beppino Tartaro

Dalla Libia al Kuwait, dalla guerra inutile come tutte, alle presunte intenzioni della compagnia aerea del Golfo Persico, il destino dell'aeroporto "Vincenzo Florio", detto popolarmente "Birgi", sembra legarsi al mondo arabo secondo quei giochi storici per i quali certi eventi nascono, crescono e...muoiono! Quale sarà il futuro del terzo aeroporto siciliano è impossibile saperlo. Leggendo i giornali e i social si apprendono ogni giorno nuove notizie e illusorie speranze ma quel che è certo è che per i trapanesi, Birgi è ancora un'isola nel deserto, quello più arido dell'apatia e dell'inefficienza. Gli ultimi anni del "Florio" vanno di pari passo con il periodo enfaticamente etichettato "d'oro" per la città. Si volava da quasi tutta Italia per Trapani e anche dall'estero, in poche ore, si raggiungeva un territorio il cui valore naturalistico e culturale ha pochi eguali. Erano gli anni della "Trapani da bere" e come funghi sorgevano bad and breakfast, ristoranti e attività commerciali di varia natura e il centro storico pullulava di turisti in tutte le stagioni dell'anno. Poi, come spesso accade, quando non si programma ma ci si affida all'improvvisazione, lentamente il vento cambiò direzione sino a diventare bonaccia. Alla Trapani del sindaco in bicicletta, del centro storico

basolato e teatro delle sontuose cene veliche, si sostituì il lento ritorno al passato, quello di una città afflitta dai soliti eterni mali che le vele avevano illuso di far volare! Come una piovra, pian piano scomparvero pupi e pupari, trascinati dall'onda della legge e della politica non più rampante e a farne le spese fu Trapani e soprattutto Birgi.



Birgi, veduta aerea del "Vincenzo Florio"

Progressivamente Ryanair ritirò i suoi voli e i trapanesi, anche coloro che si recano al nord per curarsi, dovettero riprendere il volo da Palermo che di per sé non sarebbe un "calvario" se vi fossero collegamenti decenti e degni di tal nome. Per non assumersi le colpe di non avere o di non volere politici degni del loro ruolo, si imputò al capoluogo regionale la colpa dei nostri insuccessi

ma se ti abitui ad esser schiavo del padrino di turno non puoi fare ed essere altrimenti!

I trapanesi, da sempre spettatori del proprio destino, si sono un po' mossi ma alla fine la secolare rassegnazione ad esser terra di conquista ha imposto la sua forza! Giusti i comitati ma poco possono ottenere se non è la mentalità della gente a comprendere che la politica "siamo noi" e che alle illusioni elettorali sarebbe forse giunto il momento di non credere più! Quel turismo che aveva scoperto Trapani malgrado scellerate politiche commerciali di prezzi degni di "Portofino" e manifestazioni magistralmente disorganizzate come la processione dei Misteri, non potendo più raggiungere comodamente la città, ha optato verso altri luoghi magari meno validi ma sicuramente più efficienti e più economicamente sostenibili.

Come un ossimoro, Birgi e la squadra calcistica (Il Trapani, ndr) sono passati in pochi anni dalle soglie della gloria a quelle della decadenza e oggi non rimane che aggrapparci a qualcosa che speriamo non sia illusione non solo per continuare ad ammirare il calcio a livelli professionistici ma per sperare che da Birgi non voli via anche l'ultimo aereo: quello della speranza!

Le antiche ricette di una volta in casa tua

Panificio
specialità prodotti da forno
pane - tavola calda - biscotti



FORNO A LEGNA

**Pescatore
Fabrizio**
Consegna a domicilio

Via G. Ravidà, 31 - 91100 Trapani - Cell. 346 2415761

Str. Palermo-Milo, 136 - Mokarta